

Rassegna del 14/04/2017

Comunicazione agli Abbonati	Auguri di Pasqua	...	1
Tirreno Pontedera-Empoli	Salva giocatore avversario dopo o scontro di gioco.	Quirici Andreas	2
Nazione Pontedera	Paura per un calciatore che rischia di soffocare	Nuti Gabriele	3
Nazione Pontedera	"Cune cure guagho!" al concertone dei 25 aprile	...	4
Tirreno Pisa	Salva giocatore avversario dopo uno scontro	Quirici Andreas	5



Data Stampa

*augura a tutti Voi
una buona Pasqua!*



Salva l'avversario in campo

Allenatore del Fornacette soccorre giocatore privo di sensi di QUIRICI IN CRONACA

Salva un giocatore avversario dopo uno scontro di gioco

Federico Sardini del Candeglia era a terra privo di sensi durante la finale di Coppa Toscana a Firenze. Il tecnico del Fornacette, ex giocatore del Pisa, è intervenuto ripensando a un episodio simile nel 1995

► FORNACETTE

Se oggi il 23enne centrocampista **Federico Sardini** può esultare su Facebook per la vittoria del suo Candeglia della Coppa Toscana di Prima categoria, lo deve all'allenatore del Fornacette che i pistoiesi hanno battuto nella finale dell'altro pomeriggio a Firenze. È stato grazie a **Lido Malasoma**, infatti, che il giocatore (che nella vita fa il tecnico di computer e che abita a Santoma, periferia di Pistoia) è riuscito a uscire con le proprie gambe dal campo dopo uno scontro aereo con un avversario che lo aveva riportato a terra privo di sensi. Il classico caso da lingua rovesciata che ostruiva le vie respiratorie che il tecnico ha saputo ribaltare in una storia a lieto fine, mentre tutti intorno si mettevano le mani nei capelli, pietrificati dalla paura.

A un quarto d'ora dalla fine della gara, terminata con i calci di rigore a oltranza, Sardini è saltato scontrando la testa con quella di un avversario. «Ricadendo ha sbattuto contro la scarpa del mio giocatore — racconta l'allenatore — ed è rimasto a ter-

ra immobile. Il mio secondo, **Manuel Simonetti**, è scattato in piedi correndo verso il centro del campo e quando è arrivato vicino al ragazzo ha gridato subito di metterlo su un fianco. Io gli sono andato dietro, ma ho capito subito che la situazione era grave. Il problema è che nessuno faceva niente, salvo disperarsi o dirgli di non mollare».

Malasoma è un ex giocatore, con trascorsi illustri anche nel Pisa dei tempi che fu. E proprio grazie alla sua esperienza nerazzurra ha trovato la forza d'intervenire. «La scena che avevo davanti era la stessa del 1995 quando, in un Piombino-Pisa, **Alessandro Baroni** rimase vittima di un infortunio simile. **Gabriele Bandelli**, il massaggiatore dell'epoca della rinascita del Pisa dopo il fallimento della società guidata da Romeo Anconetani, fece la manovra che salvò la vita al mio compagno — racconta l'allenatore — Così, memore di quell'episodio e con l'aiuto del massaggiatore dei pistoiesi, ho infilato la mano in bocca al ragazzo cercando la lingua».

«Non ricordo niente di quei momenti — racconta il ragazzo — So che mio padre, Mauro, è

entrato in campo disperato». Attimi interminabili, ma alla fine Malasoma è riuscito ad afferrare la lingua di Federico che, a quel punto, ha dato un colpo di tosse tornando a respirare. «Lui poi è uscito con le sue gambe dal campo, salutato dagli applausi del pubblico — dice ancora il tecnico — Io ho ripensato a quegli attimi interminabili solo alla fine». I due ieri mattina si sono sentiti per telefono. «Sono uscito dall'ospedale alle 11 e dopo un'ora ho chiamato il mister — spiega Sardini — Ho voluto farmi raccontare tutto per filo e per segno. E alla fine l'ho ringraziato per quello che aveva fatto. Senza di lui sarei morto. Gli sarò per sempre riconoscente».

Malasoma, dopo la sconfitta, è tornato a casa dai suoi bambini: «Avevo promesso loro la coppa. Ed ero dispiaciuto». Ma quando ha raccontato quello che era successo, i figli lo hanno ripagato con baci e abbracci. «Vincerai la finale la prossima volta — gli ha detto la bimba di 11 anni — ma hai salvato la vita a un ragazzo. E per noi sei un eroe».

Andreas Quirici

CRIPRODUZIONE RISERVATA





Federico Sardini a casa con la Coppa Toscana



Lido Malasoma, allenatore del Fornacette

Pauro per un calciatore che rischia di soffocare

di **GABRIELE NUTI**

LIDO Malasoma (nella foto), la sua squadra, il Fornacette, ha perso, ma lei una vittoria l'ha conquistata. Ed è sicuramente bellissima...

«Guardi, quello che mi dice lei me l'hanno detto in molti altri. Solo dopo la partita mi sono reso conto di quello che avevo fatto e devo dire che sì, sono molto felice».

BISOGNA fare un passo indietro per raccontare quello che è successo al minuto ottanta della finale di coppa Toscana tra Candeglia Porta al Borgo e Fornacette Casarosa. Sardini, numero dieci pistoiese, salta a centrocampo per andare a prendere un pallone alto. Cade a terra e picchia la testa su una scarpa di un giocatore del Fornacette. Il ragazzo rimane immobile. Non respira. Attimi di terrore.

Poi cosa è successo, Malasoma?

«Simonetti, il mio secondo, è entrato subito in campo. E' stato il primo a capire che il giocatore avversario non stava bene. Effettivamente è stata una caduta anomala. Ho visto Simonetti che ha girato su un fianco Sardini. I giocatori urlavano, disperati, avevano le mani nei capelli. Ho capito che era una situazione grave e so-

no entrato anch'io in campo».

Poi cosa ha fatto?

«Mi sono ricordato di quando giocavo nel Pisa, in Eccellenza. Erano i primi anni Novanta ed eravamo a Piombino. Il mio compagno di squadra Alessandro Baroni si scontrò con un avversario e picchiò la tempia. Anche lui non respirava. Il massaggiatore Bardelli entrò in campo, posizionò Baroni su un fianco e con due dita gli bloccò la lingua che lo stava soffocando. Anche Alessandro si riprese subito, come è successo mercoledì al giocatore del Candeglia Porta al Borgo».

Grazie a lei e al ricordo di venticinque anni fa. Nel frattempo ha fatto qualche corso di primo soccorso, è soccorritore?

«No, non sono soccorritore. Ho fatto qualche corso per il lavoro, so fare il massaggio cardiaco, ma di quella manovra per impedire il soffocamento mi sono ricordato grazie al massaggiatore Bardelli».

Cosa ha provato dopo?

«Sardini è uscito dal campo con le sue gambe e i suoi compagni sono venuti tutti intorno ad abbracciarmi e ringraziarmi. Poi mi sono rituffato nella partita. Alla fine, ripensandoci, ho capito di averlo salvato. E sono molto felice».



Focus

Minuto ottanta

Sardini del Candeglia Porta al Borgo cade a terra e sviene dopo aver picchiato la testa sulla scarpa di un avversario. Immobile, stava soffocando. Intorno a lui giocatori, allenatori, staff medico e soccorritori



Interviene Malasoma

Lido Malasoma, allenatore avversario, si ricorda di un episodio analogo di quando giocava nel Pisa e con due dita blocca la lingua del giovane numero dieci del Candeglia e gli permette di riprendere a respirare.

Corsa in ospedale

Sardini si riprende ed esce dal campo camminando, anche se barcollante per lo choc. Con un'ambulanza viene portato in ospedale per essere sottoposto a controlli, ma l'incidente di gioco, grazie al cielo, non gli causa alcuna conseguenza.





CALCINAIA | 99 POSSE ALLA FESTA DI LIBERAZIONE

“Curre curre guaglió!” al concertone del 25 aprile

“**CURRE CURRE** guaglió!”. È l'invito più adatto da rivolgere a tutti gli amanti della musica dal vivo e dei concerti a poche settimane da un evento: il “Concertone” fornacettese del 25 Aprile. Giunta alla sua dodicesima edizione, la Festa della Liberazione più ricmata d'Italia, organizzata dal Comitato 25 Aprile di Fornacette, in collaborazione con il Comune di Calcinaia, si preannuncia ricca di grandi nomi. Il primo è quello dei 99 Posse, che, partiti da Napoli, sulla cresta di una travolgente onda rap e raggamuffin, hanno fatto ballare tutta Italia (e non solo). Il gruppo si presenterà al completo sul palco di Fornacette, con Luca Persico, meglio conosciuto come 'O Zulù, Marco Messina, Jrm (Massimo Jovine) e Sacha Ricci. Dopo la reunion del 2009, i 99 Posse tornano quindi più forti che mai, con tutta la loro carica ideale e musicale. Ma la band capitanata da 'O Zulù non sarà l'unica a salire sul palco di Piazza della Resistenza. Ad aprire le danze sarà la Moruga Drum, una numerosa e agitata compagine di percussionisti “on the road” pronta a proporre un genere del tutto originale, che va dalla batucada, alla musica afrobrasiliiana, il tutto contaminato da rock, funky e pop. La manifestazione, completamente gratuita, avrà inizio alle ore 17 in Piazza della Resistenza (Fornacette), con l'apertura del mercatino eco-equo- solidale, lo spazio ristoro, il bar, le performance artistiche e l'opening act della street band Moruga Drum, sino all'avvio dei concerti sul palco centrale, previsto per le ore 19. Al termine della serata sarà disponibile un bus navetta gratuito per il ritorno a Pisa. Ci sarà anche il classico pranzo sociale. Tutti a tavola, dunque, con il Comitato 25 Aprile, al Parco della Fornace (Fornacette). A partire dalle ore 13, a soli 15 euro a testa. E richiesta la prenotazione entro sabato 22 aprile, da effettuare contattando il numero 3404628465.



Salva giocatore avversario dopo uno scontro

L'ex capitano del Pisa Lido Malasoma è prontamente intervenuto dalla panchina ripensando ad un analogo episodio del 1995

► PISA

Se oggi il 23enne centrocampista **Federico Sardini** può esultare su Facebook per la vittoria del suo Candeglia nella Coppa Toscana di Prima categoria, lo deve all'allenatore del Fornacette che i pistoiesi hanno battuto nella finale dell'altro pomeriggio a Firenze. È stato grazie all'ex capitano del Pisa **Lido Malasoma**, infatti, che il giocatore (che nella vita fa il tecnico di computer e che abita a Santomato di Pistoia) è riuscito a uscire con le proprie gambe dal campo dopo uno scontro aereo con un avversario che lo aveva riportato a terra privo di sensi. Il classico caso da lingua rovesciata che ostruiva le vie respiratorie, che il tecnico ha saputo ribaltare in una storia a lieto fine, mentre tutti intorno si mettevano le mani nei capelli, pietrificati dalla paura.

A un quarto d'ora dalla fine della gara, terminata con i calci di rigore a oltranza, Sardini è saltato scontrando la testa con quella di un avversario. «Ricadendo ha sbattuto contro la scarpa del mio giocatore - racconta l'allenatore - ed è rimasto a terra immobile. Il mio secondo, **Manuel Simonetti**, è scattato in piedi correndo verso il centro del campo e quando è arrivato vicino al ragazzo ha gridato subito di metterlo su un fianco. Io gli sono andato dietro, ma ho capito subito che la situazione era grave. Il problema è che nessuno faceva niente, salvo disperarsi o dirgli di non mollare».

Proprio grazie alla sua esperienza Malasoma ha trovato la forza d'intervenire. «La scena

che avevo davanti era la stessa del 1995 quando, in un Piombino-Pisa, **Alessandro Baroni** rimase vittima di un infortunio simile. **Gabriele Bandelli**, il massaggiatore dell'epoca della rinascita del Pisa dopo il fallimento della società guidata da Romeo Anconetani, fece la manovra che salvò la vita al mio compagno - ricorda l'allenatore -. Così, memore di quell'episodio e con l'aiuto del massaggiatore dei pistoiesi, ho infilato la mano in bocca al ragazzo cercando la lingua».

«Non ricordo niente di quei momenti - racconta il ragazzo - So che mio padre, Mauro, è entrato in campo disperato». Attimi interminabili, ma alla fine Malasoma è riuscito ad afferrare la lingua di Federico che, a quel punto, ha dato un colpo di tosse tornando a respirare. «Lui poi è uscito con le sue gambe dal campo, salutato dagli applausi del pubblico - dice ancora il tecnico - Io ho ripensato a quegli attimi interminabili solo alla fine». I due ieri mattina si sono sentiti per telefono. «Sono uscito dall'ospedale alle 11 e dopo un'ora ho chiamato il mister - spiega Sardini - Ho voluto farmi raccontare tutto per filo e per segno. E alla fine l'ho ringraziato per quello che aveva fatto. Senza di lui sarei morto. Gli sarò per sempre riconoscente».

Malasoma, dopo la sconfitta, è tornato a casa dai suoi bambini: «Avevo promesso loro la coppa. Ed ero dispiaciuto». Ma quando ha raccontato quello che era successo, i figli lo hanno ripagato con baci e abbracci.

Andreas Quirici

